

**ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI INERENTI LE COMPETENZE
DIGITALI PER LE IMPRESE TOSCANE DEI SETTORI:
METALMECCANICO, IMPIANTISTA E SERVIZI**



CON.FORM srl ·
Via Ravizza 22/E ·
56121 Ospedaletto (PISA)
Tel. 050988170 · Mail: info@con-form.it
C.F. e P.iva 02182950507



Introduzione allo studio

Questi due rapporti analizzano i **fabbisogni formativi digitali** e lo stato di digitalizzazione in due settori chiave della Toscana: da un lato l'industria metalmeccanica e impiantistica, dall'altro il terziario dei servizi. Entrambi partono da dati ufficiali sulla consistenza dei settori: l'industria metalmeccanica toscana conta circa 75.000 addetti e 20 miliardi di fatturato[1], mentre il terziario vale oltre il 60% del valore aggiunto regionale e comprende oltre il 70% degli occupati[2]. I report indagano anche come e quanto le aziende siano digitalizzate. I dati Istat evidenziano che solo una minoranza di imprese toscane (circa il 20–22%) raggiunge un livello di digitalizzazione “alto”[3], con una maggioranza che rimane a livello base (uso di almeno 4 tecnologie ICT)[4]. In entrambi i settori si riscontra quindi un significativo divario tra domanda e offerta di competenze digitali: nei servizi alle imprese e nei comparti finanziari la richiesta di abilità digitali di medio-alto livello riguarda circa il 70–78% delle nuove assunzioni[5], mentre nel settore metalmeccanico il 65% delle figure professionali cercate richiede competenze digitali[6].

Sulla base di queste analisi abbiamo mappato i profili professionali critici e disegnato percorsi formativi dedicati. I report propongono **moduli didattici dettagliati** di alfabetizzazione digitale (software base, cloud, e-commerce), di utilizzo avanzato di tecnologie (Robotica/IoT nell'industria; CRM/Big Data nei servizi) e di gestione strategica (intelligenza artificiale, cybersecurity). Tali corsi sono modulati su livelli: base, intermedio e avanzato, in linea con offerte ITS e regionali esistenti (ad es. il corso ITS TE.COM per il marketing digitale[7]).

Fabbisogni formativi nel settore metalmeccanico e impiantistico toscano

Il settore metalmeccanico toscano – comprensivo delle aziende di impiantistica industriale – conta una quota rilevante della produzione regionale. Ad esempio, Firenze da sola ospita circa 2.200 imprese metalmeccaniche con oltre 24.000 addetti (il 28% degli occupati manifatturieri) e 3 miliardi di euro di export; complessivamente la Toscana è la quinta regione metalmeccanica d’Italia con circa 20 miliardi di fatturato e 75.000 occupati[1]. A livello regionale complessivo (tutti i settori industriali), nel 2023 la Toscana registrava 15.007 imprese con almeno 10 addetti e 480.209 addetti totali[2]. Ciò indica una forte incidenza del manifatturiero avanzato: le micro e piccole imprese metalmeccaniche (<15 addetti) sono ormai la maggioranza, mentre le realtà più strutturate (spesso subfornitrici per settori strategici come automotive e aerospazio) restano poche. In questa fase di “doppia transizione” digitale e verde, l’alto profilo tecnologico del comparto richiede nuove competenze: l’analisi dei dati indica una crescente domanda di abilità digitali anche a livello operativo, generando significativi fabbisogni formativi.

Grado di digitalizzazione delle imprese toscane

Secondo la **Rilevazione Istat sulle imprese e ICT 2024** (elaborata dall’Irpet di Regione Toscana), la stragrande maggioranza delle aziende toscane presenta oggi un livello **basso o base di digitalizzazione**. Nel 2024 solo il **22% delle imprese toscane con almeno 10 addetti** ha raggiunto un livello di digitalizzazione *alto o molto alto* (uso di 7–12 tecnologie digitali)[3], contro il 27,2% delle imprese italiane. D’altro canto, il **64,8%** delle aziende toscane è rimasto al livello *base* (utilizzando almeno 4 delle 12 tecnologie chiave), percentuale inferiore al 70,7% della media nazionale[4]. In sintesi, la maggioranza delle imprese metalmeccaniche toscane utilizza Internet e alcune applicazioni ICT di base (connettività, posta elettronica, siti web, e-commerce elementare), ma solo un quinto ha adottato tecnologie avanzate (automazione, Big Data, IoT, intelligenza artificiale, ecc.). Il confronto europeo mostra inoltre che l’Italia (70,7%) e la Toscana (64,8%) sono sotto la media UE (73,7%) nel livello base[5], indice di un ritardo che i piani formativi dovranno colmare.

Livello di digitalizzazione	Toscana (%)	Italia (%)
Alto/ molto alto (≥7 tecnologie ICT)	22,0[3]	27,2[3]
Base (≥4 tecnologie ICT)	64,8[4]	70,7[4]

Fonte: Regione Toscana (elaborazioni su dati Istat 2024)[3][4].

Competenze digitali richieste e fabbisogni formativi

Le imprese metalmeccaniche toscane segnalano una forte **domanda di competenze digitali** nei nuovi profili professionali. Secondo il Sistema Excelsior (Unioncamere/Anpal 2022) per la Toscana, la quota di assunzioni nel settore *metalmeccanico e impiantistico* per le quali sono richieste capacità digitali è pari al **65%**[6]. Si tratta di un valore elevato: nei settori tradizionali del “Made in Italy” (moda 44%, sistema casa 55%) la domanda di competenze digitali è molto inferiore, mentre è altrettanto alta nei comparti ad alta tecnologia (es. chimico-farmaceutico 66%). Nei servizi ICT la richiesta raggiunge addirittura l’85%[6][7]. Questo fa emergere chiaramente che gli sbocchi lavorativi metalmeccanici richiedono abilità di programmazione, uso di software per la produzione, gestione di reti/automazione, tecniche di manutenzione avanzata, ecc.

Questa forte domanda di digitalizzazione dei processi produttivi si traduce anche in criticità di reperimento del personale: nel biennio 2017-2022 la quota di assunzioni con difficoltà di reperimento in Toscana è salita dal 22% al 42%[8], in particolare nei profili tecnologicamente avanzati. Le imprese segnalano infatti che **quanto più elevata è la competenza digitale richiesta, tanto più alta è la difficoltà di reclutamento** (47% dei profili con competenze digitali avanzate vs 40% senza requisiti digitali)[8]. Ciò indica che – accanto a una carenza di laureati e tecnici specializzati – un gap di competenze digitali sul lavoro contribuisce alle difficoltà di inserimento. I fabbisogni formativi, pertanto, riguardano tanto le competenze di base ICT (uso di PC, Rete, strumenti di comunicazione) quanto competenze intermedie e avanzate (programmazione CNC, IoT, cybersicurezza, AI applicata alla produzione).

Settore	% annunci con competenze digitali richieste (Toscana, 2022)[6]
Metalmeccanico / Elettronico	65%[6]
Chimico-Farmaceutico	66%[6]
Moda / Tessile	44%[6]
ICT / Tecnologie dell'informazione	85%[7]

Fonte: IRPET – Regione Toscana (dati Unioncamere-ANPAL Excelsior 2022)[6][7].

Per rispondere a questi fabbisogni, sindacati e associazioni di categoria hanno sottolineato la necessità di piani formativi dedicati. Ad esempio, la **Federmeccanica** ha promosso il progetto “DigitalMEC – Linee Guida per l’alfabetizzazione digitale” (CCNL metalmeccanici 2021), che propone alle imprese un programma formativo modulare[9]. Tale piano copre più livelli: - competenze digitali **di base** (uso autonomo di PC e servizi Web, piattaforme contrattuali online, identità digitale SPID)[9]; - alfabetizzazione alle tecnologie di comunicazione interna ed esterna

(software gestionali aziendali, piattaforme welfare, ecc.)[9]; - competenze **intermedie/avanzate** (automazione, analisi dati, cultura digitale) per spingere verso innovazioni operative[9].

In sintesi, le aziende metalmeccaniche e impiantistiche toscane mostrano un livello medio-basso di digitalizzazione e avvertono una marcata richiesta di formazione digitale. I dati ufficiali confermano che oltre due terzi delle assunzioni necessita di competenze digitali di base o medio-alte, e ciò non è attualmente soddisfatto dall'offerta formativa generale[6][9]. I **fabbisogni formativi** emergenti includono quindi corsi di formazione continua su ICT di base, corsi tecnici avanzati sulle nuove tecnologie di produzione (Industrial Internet of Things, Big Data Analytics, Cybersecurity industriale, ecc.), e l'integrazione nei percorsi ITS/terziari di competenze meccatroniche e digitali. Una risposta efficace richiederà coordinazione tra imprese, istituzioni formative (ITS, Università, Centri di ricerca) e politiche pubbliche (bandi Formazione Professionale, apprendistato 4.0, incentivi 4.0), in modo da colmare il gap di competenze evidenziato dai dati.

Fabbisogni formativi e corsi per il settore **servizi** in Toscana

Il settore dei servizi domina oggi l'economia toscana: comprende oltre il 60% del valore aggiunto regionale e circa il 70% degli occupati[1]. In particolare, sub-comparti ad elevato contenuto digitale – come l'ICT, i servizi alle imprese, la logistica e la finanza – stanno crescendo rapidamente[2][3]. Ad esempio, in Toscana operano circa 4.900 imprese ICT con 19.400 addetti e un fatturato di ~2 miliardi[2]. Anche nel terziario tradizionale (commercio, turismo, professional services) l'innovazione digitale è ormai cruciale. Di conseguenza, le imprese di servizi segnalano forti fabbisogni di competenze digitali a tutti i livelli. Studi regionali confermano che anche nel comparto servizi la **domanda di competenze digitali è molto elevata**: nei settori ICT e nei servizi alle imprese circa l'85% e 78% delle nuove posizioni lavorative richiede skill digitali medio-alte[3].

Per colmare questi gap formativi, possono essere pensati una serie di corsi specialistici articolati su tre livelli (base, intermedio, avanzato), con percorsi mirati ai principali profili professionali del terziario toscano. Ogni corso è progettato per sviluppare competenze operative direttamente spendibili in azienda, integrando formazione in aula, laboratori pratici, casi reali e stage. Di seguito una descrizione dettagliata di ciascun percorso (durata, obiettivi, contenuti, metodologie, valutazione):

- **Corso Base: “Competenze Digitali di Base per i Servizi”** (40 ore, 2 settimane) – Destinatari: dipendenti e imprenditori del terziario con scarsa esperienza ICT. **Obiettivi:** fornire conoscenze pratiche di base per l'uso di computer, Internet e servizi digitali quotidiani. **Contenuti:** alfabetizzazione informatica (sistemi operativi Windows/Linux), utilizzo di suite Office (word processor, fogli di calcolo, presentazioni), posta elettronica professionale, gestione file in cloud (drive, Dropbox), navigazione web sicura, utilizzo di smartphone/tablet. Moduli su **e-commerce e social media** per il business (creazione di

un sito vetrina semplice, nozioni di base di Facebook/Instagram, Google My Business)[4]. Introduzione alle norme GDPR sulla privacy e sicurezza informatica di base (password, antivirus). **Metodologia:** lezioni frontali con esercitazioni guidate al PC e brevi project work (es. creare un documento di vendita, configurare un account e-mail aziendale). **Valutazione:** test teorico-pratico finale + creazione di un mini-progetto digitale (es. elaborato Word/Excel professionale, pubblicazione di un post sui social). Al termine il partecipante acquisisce le competenze minime di gestione degli strumenti digitali indispensabili per il lavoro d'ufficio e la promozione elementare online.

- **Corso Intermedio: “Gestione Digitale di Cliente e Mercato”** (80 ore, 4 settimane) – Destinatari: figure commerciali, addetti marketing, responsabili vendite e PMI dei servizi. **Obiettivi:** far acquisire competenze intermedie per sfruttare strumenti digitali nella gestione di clienti, vendite e dati aziendali. **Contenuti:** Customer Relationship Management (CRM) – impostazione di sistemi CRM (es. Microsoft Dynamics, Salesforce o open-source come Zoho CRM) per tracciare lead, clienti e vendite. Nozioni di **business intelligence:** introduzione a database relazionali, query SQL di base e strumenti di reporting (es. Power BI, Tableau) per analizzare performance di vendita e comportamento cliente. **Digital Marketing avanzato:** SEO/SEM per siti web aziendali, campagne di email marketing, pubblicità a pagamento (Google Ads, Facebook Ads). **E-commerce:** gestione piattaforme di vendita online (ad es. WooCommerce, Shopify), sistemi di pagamento digitali, logistica degli ordini, customer care digitale (chatbot base). **Cloud Computing e strumenti collaborativi:** utilizzo avanzato di Office 365 o Google Workspace (SharePoint, Teams/Drive per collaborazione interna), videoconferenze avanzate, project management online (Asana, Trello). **Metodologia:** formazione laboratoriale con software reali, casi studio di aziende di servizi (es. simulazione campagna marketing, analisi dati vendite reali), sessioni collaborative di problem solving. **Valutazione:** esercizi pratici su casi aziendali (ad es. configurazione di un CRM, creazione di report di vendite dinamici, lancio di una campagna pubblicitaria digitale con budget definito). Consegna finale di un progetto integrato (es. piano di marketing digitale e report di analisi dati) e verifica scritta. Questo corso corrisponde, a livello ITS, a percorsi come il TE.COM (Tecnico e-commerce e marketing digitale)[4], ma adattato a esigenze trasversali del terziario (non solo commercio).
- **Corso Avanzato: “Sicurezza Digitale e Innovazione nei Servizi”** (120 ore, 6 settimane) – Destinatari: responsabili IT, manager ICT, professionisti del settore servizi avanzato. **Obiettivi:** formare profili specialistici in grado di gestire sicurezza informatica avanzata e implementare tecnologie emergenti (AI, big data) nel contesto dei servizi. **Contenuti:** **Cybersecurity avanzata** (analisi delle minacce informatiche, configurazione di firewall e sistemi di sicurezza di rete, gestione incidenti, GDPR approfondito e Data Protection Officer); **gestione della continuità operativa** (backup/disaster recovery, business continuity planning). **Big Data & Analytics:** introduzione a sistemi di raccolta dati massivi

(database NoSQL, Hadoop), tecniche base di data mining e predictive analytics applicate alla domanda di servizi (es. analisi predittiva per logistica, credit scoring finanziario).

Intelligenza Artificiale: panoramica su AI e machine learning applicate ai servizi (chatbot intelligenti per customer care, RPA – Robotic Process Automation – per l’automatizzazione di processi amministrativi). **Internet of Things e Smart Services:** esempi di applicazioni IoT nel settore logistico (tracking intelligente, sensori per trasporti) e smart city.

Metodologia: alternanza di lezioni teoriche e laboratori avanzati, uso di software specialistici (es. test di penetrazione reti, ambienti di sviluppo AI), casi studio (incidente di data breach, progetto di predictive analytics).

Valutazione: analisi finale di un caso complesso (es. redazione di un piano di sicurezza IT per un’azienda di servizi; prototipo AI per l’ottimizzazione di un processo) + esame orale su casi studio. Questo corso si posiziona su competenze comparabili a figure formate da corsi ITS di tipo “Industry 4.0” o MSc universitari di Business Digital Transformation.

I corsi individuati rispondono ai fabbisogni emersi nelle indagini settoriali: rafforzano le competenze digitali di base e avanzate nel terziario, chiudendo il gap evidenziato (il 78-85% delle posizioni nei servizi richiede skill digitali medio-alte[3]). In particolare, il corso base mira ad alfabetizzare all’uso degli strumenti digitali fondamentali, il corso intermedio focalizza sulle applicazioni di marketing e gestione dati (rispondendo al fabbisogno ICT/servizi-impresa del 78%[3]), mentre il corso avanzato forma specialisti capaci di introdurre innovazione tecnologica (cfr. “servizi professionali” e “finanza” con alta richiesta digitale).

Confronto con l’offerta esistente: Alcuni ITS e programmi regionali coprono già parte di questi contenuti. Ad esempio, l’ITS Academy SATI propone il corso TE.COM (Tecnico strategie commerciali e e-commerce)[4], molto simile all’intermedio sopra proposto, e corsi HR e contabilità. Tuttavia, la nostra analisi integra queste offerte con moduli di cybersecurity, AI e cloud computing specifici per il settore servizi. Università e ITS coprono alcuni aspetti (marketing digitale, gestione HR, contabilità ICT), ma rimangono scoperte aree come la sicurezza informatica applicata ai servizi e l’uso di big data nei processi di servizio. Complessivamente, i corsi individuati si allineano alle migliori pratiche formativi – apprendistato 4.0, laboratori moderni – e colmano gap segnalati da studi Irlpet e confindustriali[2][3][4].

Conclusioni e sintesi dei risultati

- **Consistenza dei settori:** Metalmeccanica e servizi sono trainanti nell’economia toscana. La manifattura mantiene punti di eccellenza, ma il terziario ora sposta il baricentro occupazionale (oltre il 60% del VA regionale[2]). Entrambi i report confermano questa struttura: a Firenze + provincia sono diffuse 2.200 imprese metalmeccaniche (24.000

addetti)[1], mentre l'ICT e i servizi avanzati da soli impiegano decine di migliaia di lavoratori[8].

- **Digitalizzazione:** Il livello tecnologico delle imprese è ancora medio-basso. Solo ~20% delle aziende toscane (industrie o servizi) utilizza un ampio insieme di tecnologie ICT[3]. La maggioranza resta a un livello base (es. posta elettronica, siti web semplici)[4]. Nei servizi come nell'industria si nota una carenza di investimenti in soluzioni digitali avanzate (cloud, automazione, ecc.), sintomo di un ritardo ancora da colmare.
- **Domanda di competenze digitali:** Entrambi i report evidenziano una domanda elevata e crescente di capacità tecnologiche. Nei servizi (ICT, business services, finanza) oltre il 70–85% delle nuove assunzioni richiede competenze digitali medio-alte[5]. Nel metalmeccanico, i profili più richiesti richiedono skill 4.0 (addetti CNC, meccatronici, manutentori intelligenti) in circa il 65% dei casi[6]. Contemporaneamente, *il mismatching tra domanda e offerta è in crescita*: le imprese segnalano difficoltà di reperimento del personale (passate dal 22% al 42% tra 2017 e 2022) soprattutto per posizioni con alto contenuto digitale[5].
- **Profilo dei corsi proposti:** Per far fronte a questi fabbisogni abbiamo progettato percorsi formativi specialistici. I corsi **base** (es. “Alfabetizzazione digitale” negli uffici/negozi) forniscono gli strumenti informatici e di comunicazione di base necessari a tutti. I corsi **intermedi** introducono competenze specifiche (ad es. utilizzo di software gestionali, CRM, e-commerce nelle PMI; programmazione di base e CNC nell'industria). I corsi **avanzati** formano figure come il *Digital Transformation Manager* (gestione di progetti ICT, intelligenza artificiale, cybersecurity) e l'*Automation Engineer* (robotica, simulazione di processo). Questi percorsi si ispirano alle best practice ITS già attive (ad es. tecnico marketing digitale, tecnico superiore meccatronico)[7][9] e colmano i vuoti formativi rilevati.
- **Impatto previsto:** I report concludono che il rafforzamento delle competenze digitali nel metalmeccanico e nei servizi è strategico per la Toscana. Formare lavoratori capaci di utilizzare Industria 4.0 e soluzioni digitali nei servizi significa migliorare la competitività regionale. I corsi proposti – che integrano l'offerta formativa attuale – rispondono in modo mirato alle esigenze evidenziate (es. gli ITS esistenti coprono marketing e gestione aziendale, ma raramente trattano AI o cybersecurity in forma applicata). Messa in atto, questa formazione dovrebbe ridurre il mismatch, aumentare l'adozione di tecnologie avanzate e sostenere lo sviluppo economico toscano.

Fonti principali: Regione Toscana (rapporti ufficiali su imprese e ICT)[1][3], IRPET (analisi competenze digitali)[5][6], associazioni di categoria (Confcommercio Toscana)[2][8].

[1] Toscana, una regione metalmeccanica con 75mila addetti • Nove da Firenze

<https://www.nove.firenze.it/toscana-una-regione-metalmeccanica-con-75mila-addetti.htm>

[2] [8] Economia, "il futuro dipende dalla capacità di rafforzare il terziario" | Confcommercio Toscana

<https://www.confcommercio.toscana.it/news/economia-il-futuro-dipende-dalla-capacita-di-rafforzare-il-terziario>

[3] [4] Rapporto 2025 su ICT nelle imprese della Toscana con almeno 10 addetti - Regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/rapporto-2025-su-ict-nelle-imprese-della-toscana-con-almeno-10-addetti>

[5] [6] Bacini di competenze e fabbisogni delle imprese: un focus sulle competenze digitali

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/0/FESR_7_S3_4_2023_Bacini_competenze.pdf/388890da-63b7-1245-e6d6-9a15c60638ac?t=1706520443599

[7] La proposta formativa di ITS ACADEMY SATI, i nostri corsi

<https://www.its-sati.it/corsi/>

[9] Comunicazione Fse+, i "Percorsi di Istruzione tecnica superiore 2024 - 2025" - Regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/attivita-comunicazione-fse-percorsi-di-istruzione-tecnica-superiore-2024-2025->

Fonti: Regione Toscana e IRPET (statistiche imprese e report competenze digitali)[3][1]; Confcommercio Toscana (valore aggiunto del terziario)[1][2]; ITS Academy SATI (corsi marketing digitale ITS)[4].

[1] [2] Economia, "il futuro dipende dalla capacità di rafforzare il terziario" | Confcommercio Toscana

<https://www.confcommercio.toscana.it/news/economia-il-futuro-dipende-dalla-capacita-di-rafforzare-il-terziario>

[3] Bacini di competenze e fabbisogni delle imprese: un focus sulle competenze digitali

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/0/FESR_7_S3_4_2023_Bacini_competenze.pdf/388890da-63b7-1245-e6d6-9a15c60638ac?t=1706520443599

[4] La proposta formativa di ITS ACADEMY SATI, i nostri corsi

<https://www.its-sati.it/corsi/>

Fonti: Regione Toscana (Statistiche Imprese, Rapporto ICT imprese 2025)[2][3]; IRPET – Regione Toscana (Bacini competenze digitali 2023)[6][8]; Nove da Firenze (analisi settore metalmeccanico 2018)[1]; ANSA/FIOM-CGIL (dati nazionali settore metalmeccanico 2024)[10]; Federmeccanica (progetto DigitalMEC 2021)[9].

[1] Toscana, una regione metalmeccanica con 75mila addetti • Nove da Firenze

<https://www.nove.firenze.it/toscana-una-regione-metalmeccanica-con-75mila-addetti.htm>

[2] Il livello di digitalizzazione delle imprese toscane: dati 2023 - Regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/il-livello-di-digitalizzazione-delle-imprese-toscane-dati-2023>

[3] [4] [5] Rapporto 2025 su ICT nelle imprese della Toscana con almeno 10 addetti - Regione Toscana

<https://www.regione.toscana.it/-/rapporto-2025-su-ict-nelle-imprese-della-toscana-con-almeno-10-addetti>

[6] [7] [8] Bacini di competenze e fabbisogni delle imprese: un focus sulle competenze digitali

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/0/FESR_7_S3_4_2023_Bacini_competenze.pdf/388890da-63b7-1245-e6d6-9a15c60638ac?t=1706520443599

[9] DigitalMEC – Linee Guida operative per l’Alfabetizzazione digitale - Federmeccanica

<https://www.federmeccanica.it/education/progetti/digitalmec-linee-guida-operative-per-l-alfabetizzazione-digitale.html>

[10] Fiom, tra 2008 e 2024 persi 103 mila posti di lavoro in metalmeccanica - Ultima ora - Ansa.it

https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2026/03/04/fiom-tra-2008-e-2024-persi-103-mila-posti-di-lavoro-in-metalmeccanica_89997bf1-d504-4e2e-90d2-d554313e094f.html

Fonti: Regione Toscana e IRPET (statistiche imprese e report competenze digitali)[3][1]; Confcommercio Toscana (valore aggiunto del terziario)[1][2]; ITS Academy SATI (corsi marketing digitale ITS)[4].

[1][2] Economia, "il futuro dipende dalla capacità di rafforzare il terziario" | Confcommercio Toscana

<https://www.confcommercio.toscana.it/news/economia-il-futuro-dipende-dalla-capacita-di-rafforzare-il-terziario>

[3] Bacini di competenze e fabbisogni delle imprese: un focus sulle competenze digitali

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/0/FESR_7_S3_4_2023_Bacini_competenze.pdf/388890da-63b7-1245-e6d6-9a15c60638ac?t=1706520443599

[4] La proposta formativa di ITS ACADEMY SATI, i nostri corsi

<https://www.its-sati.it/corsi/>

DATA PUBBLICAZIONE: 26/06/2025